

**MODELLO CANDIDATURA SCUOLA POLO PRIMO CICLO VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

**Art.33 DM 851/2017**

**ANAGRAFICA**

NOME E COGNOME DIRIGENTE SCOLASTICO: CHRISTINE CAVALLARI

CODICE MECCANOGRAFICO ISTITUTO: MOIC85100D

DENOMINAZIONE: IC 4 MODENA

**A. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*ADEGUATEZZA DELLA PROPOSTA AGLI OBIETTIVI SPECIFICATI NELL'AVVISO (max 40 punti);*

**"IN ATTESA DI VOLARE". PER UNA CULTURA DELLA VALUTAZIONE**



***Il mondo può essere salvato solo dal soffio della scuola. Talmud***

Progetto tecnico-didattico :

Descrizione delle forma di monitoraggio, gestione d'aula, rinforzo alla motivazione dei partecipanti.

Proporrei come punto di partenza il seguente documento, che rappresenta il frame-work entro cui collocare le coordinate del percorso da attivare, il pensiero da cui muovere, il panorama generale.

**PROTOCOLLO DI RICERCA - LINEE GUIDA PER IDOCENTI IN FORMAZIONE**

In un percorso di formazione che si pone l'obiettivo di connotarsi come ricerca/azione e sperimentazione diretta, si ritiene fondamentale condividere con i docenti un protocollo di ricerca volto a:

- produrre consapevolezza in merito a contenuti, metodi, strumenti da trattare e gestire nel lavoro d'aula.
- coinvolgere attivamente i docenti nelle azioni previste, fornendo feed-back sui passi compiuti.
- monitorare in progress l'attività di formazione.
- mantenere alta la motivazione, ravvivando aspettative, dando fiducia e ricorrendo alla valutazione proattiva (Rinforzo positivo), agendo sul senso di autoefficacia.
- orientare: fornire al momento opportuno suggerimenti, ipotesi di soluzione dei problemi e indicazioni metodologiche da seguire.
- documentare: raccogliere e distribuire tra i docenti la documentazione di origine e di processo. Curare la raccolta della documentazione finale e di prodotto.

**A) IL QUADRO NORMATIVO ISTITUZIONALE**

Il quadro normativo istituzionale in cui si colloca l'attività è rinvenibile:

- nel DPR 275/9, artt. 6 e 7 (Regolamento Autonomia).
- nella Legge 107/2015, c.124, Formazione docenti.
- nella Legge 107/2015 cc. 70,74, Costituzione delle reti di Ambito Territoriali.
- nel DM 797/2016 Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti.
- Decreto 62/2017

A1. L'articolo 6 del DPR 275, riconoscendo alle scuole l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo prevede che le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, possano esercitare tale tipologia di autonomia in diversi campi, elencati dalla lett. a) alla lett. g). La nostra attività si inserisce a pieno titolo nell'autonomia di ricerca delle scuole e prende in considerazione in modo particolare la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici.

A2. L'attività inoltre, porterà anche a compimento quanto previsto dall'art. 7 del DPR 275/99 e dai commi 70 e 74 della L.107/2017, che prevedono la costituzione di Reti di scuole all'interno delle quali possono essere istituiti *Laboratori didattici*, finalizzati a realizzare scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici, la formazione in servizio del personale scolastico.

A3. Lo scambio di prassi didattiche, proprio nell'epoca della costruzione del quadro normativo concernente la formazione del personale docente, è ritenuto un punto centrale per permettere il miglioramento del sistema.

“Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese” . (Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti)

Fare rete è anche crescere insieme, co-costruire un sapere professionale, scambiare pratiche, sperimentare in equipe: la scuola come la Piazza di Ninive.

### La “Piazza di Ninive”

*“... portano i loro ammalati in piazza, poiché da loro non usano medici. Accostandosi dunque all'ammalato, i passanti gli danno consigli sul suo male, se l'hanno già avuto essi stessi, o hanno visto altri soffrire. Questo appunto gli consigliano e l'inducono a fare quello che essi stessi hanno fatto o hanno visto fare ad altri, per guarire dalla medesima malattia. Non è loro permesso passare oltre, quando c'è un ammalato, senza chiedergli di che male egli soffra”. ( Erodoto )*

#### B) LO SCOPO DELLA RICERCA – Gli Obiettivi

Lo scopo della ricerca è duplice:

- ricercare, sperimentare, applicare metodi e strumenti di valutazione e certificazione delle competenze per migliorare gli apprendimenti e i processi formativi.
- sperimentare le soluzioni operative più funzionali alla realizzazione di una valutazione che sia davvero Formativa.

Questi due obiettivi si intersecano con la fondamentale dimensione del ricercare e sperimentare percorsi didattici attraverso cui sviluppare condotte e processi cognitivi che permettano l'acquisizione di competenze, sulla base di una pedagogia metacognitiva.

#### C) I PRINCIPI TEORICI DI RIFERIMENTO

*Partiamo da alcune domande*

- Come superare l'acquisizione di saperi inerti? Come questo processo impatta con le metodiche di valutazione?
- Di cosa parliamo quando parliamo di apprendimento? E di competenza? E di valutazione formativa?
- Quando attribuire il “voto”? Che significato attribuire ad esso? (L'evoluzione docimologica)
- Come arrivare alla valutazione e certificazione delle competenze? La valutazione autentica in tutte le annualità.
- Dove si collocano le prove Nazionali?
- A conclusione l'Esame di Stato – L'importanza di un percorso alle spalle.

C1. L'approccio per competenze permette alle attività scolastiche di avere una finalità e un uso percettibili dagli studenti.

Questo può rappresentare una spinta verso la motivazione e verso il successo contro il fallimento, l'esclusione e la dispersione scolastica.

La prospettiva di una utilizzazione possibile rende il sapere interessante e la sua visione rinnovata: il

sapere non si ferma ad un insieme di nozioni, ma al senso che ad esso si dà (dalla conoscenza alla coscienza).

Il senso al sapere deriva dall'uso che di esso fa lo studente.

L'approccio per competenze si pone l'obiettivo di risolvere questo problema, di colmare il divario tra conoscenze costruite a scuola e saperi mobilitati nell'azione.

COME?

- Teoria della Cognizione Situata (Brown)- Psicologia cognitiva.  
E' NECESSARIO ripensare il rapporto tra conoscenze e risoluzione dei problemi, quindi tra il sapere e il saper fare o tra conoscenza e pratica. Non si può continuare a pensare alla pratica come un mero esercizio di ripetizione finalizzato a fissare una regola o un principio.
- La pratica è allo stesso tempo fonte di conoscenza, sua finalità e campo di validazione.

C2. La ricerca-azione è ritenuta la via privilegiata per innalzare la qualità dell'insegnamento da cui discende la qualità dell'apprendimento. Per la nostra attività facciamo riferimento alla definizione data da J. Elliott: *"Si potrebbe definire la ricerca-azione come lo studio di una situazione sociale con lo scopo di migliorare la qualità dell'azione al suo interno. In altre parole, essa mira a introdurre una valutazione pratica in situazioni concrete; la validità delle 'teorie' o ipotesi che essa genera dipende non tanto da verifiche 'scientifiche' della verità, quanto dalla loro utilità nell'aiutare le persone ad agire in modo più intelligente e abile. Nella ricerca-azione le 'teorie' non sono convalidate indipendentemente e poi applicate alla pratica. Esse sono convalidate attraverso la pratica".* (J. ELLIOTT, A. GIORDAN, C. SCURATI, *La ricerca-azione*, Bollate Boringhieri, Torino, 1993);

C3. Già la prima indagine Ocse-Ceri sulla "Qualità dell'insegnamento" mette in risalto che il "carattere distintivo" dell'insegnamento di qualità coincide con la riflessività, intesa come capacità di riflettere continuamente sulla propria pratica professionale. Anche D. Schon insiste su tale dimensione:

***"Quando qualcuno riflette nel corso dell'azione, diventa un ricercatore nel contesto della pratica. Egli non dipende dalle categorie di una determinata teoria o tecnica, ma costruisce una nuova teoria del caso considerato nella sua unicità... Egli non separa il pensare dal fare, elaborando una decisione che dovrà successivamente tradurre in azione. Poiché il suo sperimentare è un tipo di azione, la fase della implementazione è interna alla sua indagine"***

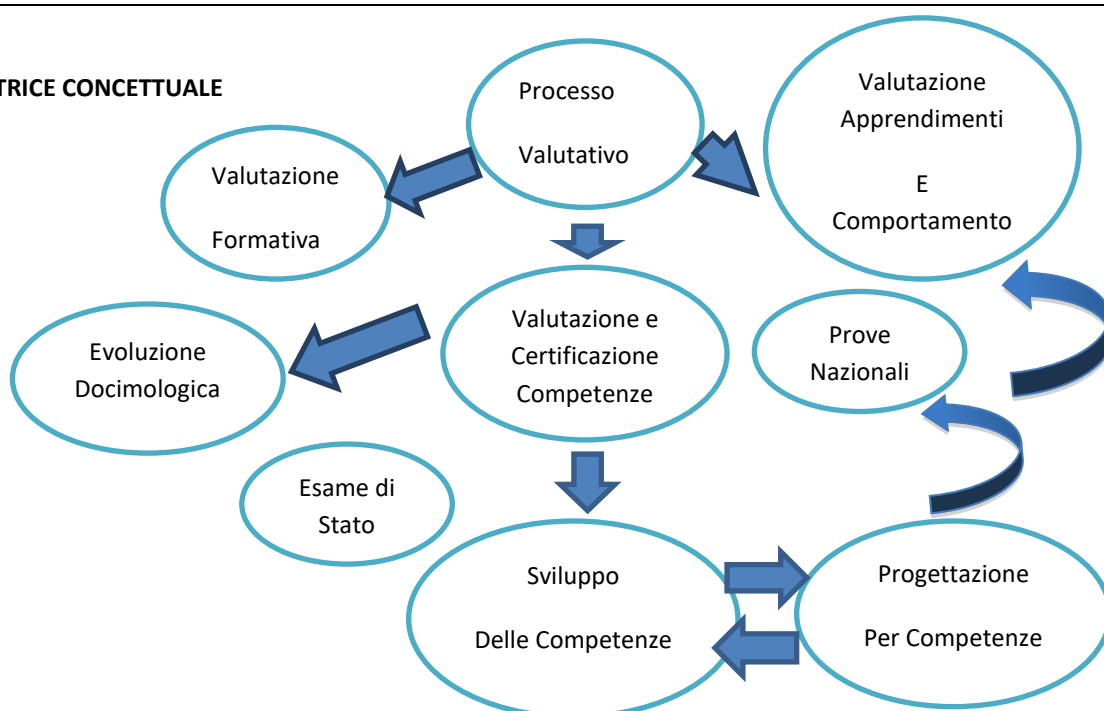
**(D. Schon, *Il professionista riflessivo*)**

C4. Protagonismo degli insegnanti. La comunicazione tra pari. L'apprendimento situato.

La seconda indagine Ocse-Ceri sul Rapporto tra insegnante e curriculum indica alcune prospettive su cui investire:

- le politiche scolastiche in generale e quelle della formazione in servizio devono tendere a favorire e sollecitare il protagonismo degli insegnanti;
- lo scambio e la condivisione di esperienze attraverso l'interazione e comunicazione tra pari hanno un'efficacia maggiore della trasmissione dall'alto verso il basso. La diffusione di buone pratiche è la via migliore per lo sviluppo professionale dei docenti. Si diffonde l'apprendimento come comunità di pratiche (*Community learning*);
- l'insegnamento si sviluppa in contesti caratterizzati da unicità e complessità. Gli insegnanti devono saper operare nei contesti e questo richiede loro di saper riflettere in modo sistematico ed organizzato sulla loro pratica professionale, di sviluppare processi di apprendimento "situato", di produrre conoscenza in situ (Apprendimento contestuale e situato).

## MATRICE CONCETTUALE



Per realizzare quanto sopra descritto, si potrebbe pensare alla creazione di modelli di Ricerca-Azione supportati dalle opportunità che offrono le tecnologie e quindi sostenibili anche a distanza: un modello integrato di percorso, un **blended-learning**, che potrebbe contribuire anche a sostenere i processi di diffusione e fruibilità delle riflessioni condotte e dei materiali che si producono. Questo dipende dalle risorse (umane) di cui si potrà disporre all'interno della rete delle scuole partecipanti o tramite eventuali accordi e convenzioni con altri enti del territorio.

### MONITORAGGIO-VALUTAZIONE-DOCUMENTAZIONE

Potrebbe essere interessante definire indicatori e strumenti di monitoraggio e valutazione in itinere e finale, allo scopo di favorire il controllo delle azioni progettate e realizzate, tener monitorata la ricaduta effettiva sulle pratiche didattiche ed apportare eventuali modifiche per il raggiungimento degli obiettivi. Autovalutarsi per Autoregolarsi.

### **B.ESPERIENZE NELLA GESTIONE DI PRECEDENTI PROGETTI RIGUARDANTI LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** *EFFICACIA NELLA GESTIONE DEI PRECEDENTI PROGETTI RIGUARDANTI LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (max 20 PUNTI);*

Come scuola capofila della rete delle scuole del I ciclo del Comune di Modena, ho curato l'organizzazione e la realizzazione dei seguenti progetti:

1-Abbiamo attivato nell'anno scolastico 2014/15 un percorso di ricerca in verticale, coinvolgendo anche il biennio di alcune scuole secondarie di II grado, relativo alla pratica valutativa delle competenze, con particolare riguardo al profilo delle competenze, (considerata anche che era imminente l'emanazione dei modelli ministeriali di certificazione), ai relativi traguardi e certificazione, orientando il processo valutativo in direzione di una valutazione autentica e realmente formativa.

Ritenevamo che il nodo della valutazione si situasse nel cuore della didattica e ne orienti l'azione.

Di conseguenza i risultati attesi erano incarnati dai seguenti obiettivi:

- conoscere e applicare un modello didattico per competenze
- acquisire la consapevolezza teorica della logica sottostante i processi di valutazione autentica
- progettare percorsi didattico-metodologici idonei a sviluppare e perseguire le competenze indicate nel profilo, in continuità nella fascia 3-14 anni
- riorientare la pratica valutativa per verificare e valutare l'acquisizione di competenze, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:
  - a- osservazioni sistematiche
  - b- autobiografie cognitive
  - c- compiti di realtà

ESPERIENZE RELATIVE ALL'USO DEL MODELLO DI CERTIFICAZIONE E INCIDENZA NELLE PRATICHE DIDATTICHE E NEL RAPPORTO CON I GENITORI

LA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO HA DATO AVVIO AD UNA RIFLESSIONE APPROFONDATA IN MERITO ALLE PRATICHE VALUTATIVE, PORTANDO IN ALCUNI CASI ALL'ELABORAZIONE DI UN FORMAT DI COMPITI DI REALTÀ, ALLA SPERIMENTAZIONE DI DIDATTICHE ATTIVE IDONEE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE, ALLA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE (CHECK LIST, PERFORMANCE LIST, RUBRIC DI PROCESSO E DI PRODOTTO, OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE)

2-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO 2015-16 – CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI D.M. 435/2015

Il progetto, denominato "Essere nel Mondo" e condotto dal prof. Enzo Zecchi, affronta nuclei tematici relativi ad aspetti specifici del modello sperimentale di certificazione delle competenze, collegabili anche ad approfondimenti relativi alle Indicazioni/2012.

**PERCORSO DI FORMAZIONE E RICERCA: DESCRIZIONE**

a. Bisogni formativi individuati dalla rete

considerato che il percorso attivato nell'anno scolastico precedente e vista la richiesta dei docenti di continuare la sperimentazione, si ritiene fondamentale proporre la ripresa di alcune azioni volte alla soddisfazione dei bisogni formativi espressi e di seguito riportati:

-approfondire e applicare un modello didattico per competenze

-acquisire la consapevolezza teorica della logica sottostante i processi di valutazione autentica

-progettare percorsi didattico-metodologici idonei a sviluppare e perseguire le competenze indicate nel profilo, in continuità nella fascia 3-16 anni

-riorientare la pratica valutativa per verificare e valutare l'acquisizione di competenze, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

a- osservazioni sistematiche

b- autobiografie cognitive

c- compiti di realtà

d- rubriche valutative

-analizzare in modo approfondito il modello di certificazione delle competenze già sperimentato e valutare proposte di cambiamento (indicatori, linguaggio, terza colonna, connessioni con i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali, connessioni con il RAV, competenze di cittadinanza)

Si prevede anche il coinvolgimento di alcune scuole secondarie di II grado, già coinvolte nel percorso dello scorso anno.

b. Laboratori di formazione-ricerca che si intendono avviare (numero e temi da sviluppare)

- 1- Il profilo e i traguardi di sviluppo delle competenze: l'idea di un curriculum verticale e trasversale (competenze di cittadinanza)
- 2- Come promuovere competenze: quale modello? Quale progettazione?
- 3- La valutazione autentica: progettazione e sperimentazione di compiti di realtà, autobiografie cognitive, osservazioni sistematiche e rubriche per valutare le competenze in ogni annualità e giungere alla certificazione

c. Modalità organizzative dei laboratori (per ogni laboratorio specificare metodologia, conduzione, durata)

Ogni laboratorio sarà condotto da un esperto ed articolato in lavori di gruppo, a gennaio a maggio.

d. Attività di sperimentazione a scuola e sua articolazione (temi e modalità)

Sperimentazione nelle classi di compiti di realtà, di strumenti di rilevazione delle competenze, report sperimentazione, consulenza dell'esperto, secondo quadrimestre.

3-Come scuola polo per la formazione docenti ho curato l'organizzazione e la realizzazione dei seguenti percorsi:

Anno scolastico 2016/17

1-Valutazione e miglioramento: prof Roberto Ricci.

2-II Decreto 62/2017: prof. Luciano Rondanini

Anno scolastico 2017/18

1-Di cosa parliamo quando parliamo di Valutazione Formativa: prof. Michele Pellerey

**C) ESPERIENZE DI GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE INIZIATIVE IVI COMPRESI GLI ASPETTI DI RENDICONTAZIONE**

*EFFICACIA NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE INIZIATIVE IVI COMPRESI GLI ASPETTI DI RENDICONTAZIONE (max 10 PUNTI);*

Gestione e rendicontazione dei fondi relativi a:

1-Misure di accompagnamento alle Indicazioni per il Curricolo del 2012.

2-Docenti neoassunti.

3-Personale ATA.

4-Piano Nazionale Scuola Digitale.

5-Scuola Polo per la formazione docenti e ATA.

**D) QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEI MATERIALI CHE VERRANNO PRODOTTI NEL CORSO DELLE INIZIATIVE (max 30 PUNTI).**

Compilazione di un diario di bordo, con osservazioni da parte dei docenti coinvolti.

Raccolta dei materiali prodotti nel corso della ricerca-azione e della sperimentazione.

Relazione sugli aspetti rilevanti relativi ad ognuno dei laboratori.

Predisposizione di un sito web dedicato alla raccolta dei materiali prodotti dalle scuole partecipanti.

Utilizzo di google app per la predisposizione di ambienti virtuali di dialogo e condivisione.

Presentazione, diffusione, confronto sulle esperienze realizzate tra gli operatori scolastici e con i genitori

Pubblicazione sul sito della scuola del lavoro di formazione: dagli aspetti salienti di studio/approfondimento, alle ipotesi di lavoro per il miglioramento, al percorso operativo nei confronti degli allievi, ai risultati, agli aspetti valutativi.

Sostegno in ordine alla duplicazione delle attività e alla possibilità di ottenere ulteriori risultati in altre classi della rete di scuole.

Assemblee rivolte ai genitori, coinvolgimento rappresentanti di classe e comitati genitori: gli esperti incontrano le famiglie per illustrare i materiali prodotti.

**E) ELEMENTI AGGIUNTIVI:**

**1. PERCORSI DI RICERCA AZIONE SULLA VALUTAZIONE IN COERENZA CON LE INDICAZIONI NAZIONALI**

**2. APPROFONDIMENTO DELLE TEMATICHE RELATIVE ALLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E DEFINIZIONE DI STRUMENTI VALUTATIVI**

**3. APPROFONDIMENTO DELLE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

**TEMI/CONTENUTI**

All'interno del frame-work sopra descritto di Ricerca-Azione e sperimentazione e rispetto ai tre elementi aggiuntivi indicati, si ritiene indispensabile sviluppare i seguenti temi/contenuti (Vedere anche Mappa Concettuale più sopra riportata):

-Valutazione in decimi e livelli di apprendimento

-Valutazione del comportamento

-Descrizione processi e livello globale

-Competenze chiave – Cittadinanza e Costituzione

-Esame di Stato e percorso scolastico

-Valutazione e certificazione delle competenze: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, la finestra narrativa. La valutazione delle competenze in ogni annualità

-Gli strumenti della Valutazione Autentica: rubric-checklist-performancelist

-Valutazione Formativa e Autoregolazione dell'Apprendimento

-Rapporto tra valutazione esterna e valutazione interna – Le prove Nazionali – I Quadri di riferimento

DATA 22/01/2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Christine Cavallari

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.Lgs.vo n. 39/1993